

Ostacoli a Palermo al Festival meridionale dell'Unità

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 13. — Il sindaco democristiano di Palermo, con un atto di bassa...

Oronzo Reale dichiara che è maturo il problema di una nuova maggioranza

Il segretario del PRI a «Tribuna politica» - Le posizioni del PSI in politica estera non costituiscono un ostacolo all'inserimento nella maggioranza - Sollecitata la costituzione delle Regioni - Contraddizioni sulla scuola

Per la prima volta, il segretario del PRI ha detto apertamente, anche se con molte reticenze sui «tempi» della crisi, che è aperto il problema di una nuova maggioranza (dalla DC al PSD) da sostituire a quella che sostiene attualmente il governo Fanfani.

Reale è giunto alle sue conclusioni articolando il discorso su quattro problemi di scelta politica: la situazione internazionale, la scuola, le Regioni e la soluzione della crisi siciliana.

Sul piano internazionale, Reale ha tenuto fermo le posizioni del PRI circa la solidarietà atlantica, ha condannato gli «atti di forza» dell'URSS, ha respinto l'ipotesi di una posizione neutrale davanti alla crisi tedesca e ha definito «positivo» il viaggio a Mosca dei governanti italiani, lamentando tuttavia, con riferimento polemico verso Fanfani, «qualche comunicazione più o meno felice».

A giudizio di Reale, la posizione di «neutralismo» del PSI in politica estera (una posizione «astratta e pericolosa», ma lontana dalle posizioni di blocco col mondo socialista) non costituisce un ostacolo insormontabile per lo ampliamento della maggioranza.

Quest'ultima affermazione, Reale l'ha fatta parlando della soluzione della crisi siciliana, che impegna i repubblicani - ha affermato Reale - ad «affrettare» la soluzione di «centro-sinistra» in tutto il Paese.

A proposito dell'Ente Regione, il segretario del PRI ha ricordato la mancata attuazione del dettato costituzionale, ha posto in relazione la costituzione delle Regioni con le esigenze di una pianificazione economica e ha invitato espressamente il governo a presentare la legge finanziaria per l'attuazione delle Regioni a statuto normale: i lavori della commissione nominata a suo tempo da Fanfani hanno chiaramente dimostrato che ostacoli di natura finanziaria non esistono affatto.

La spesa sarebbe di 57 miliardi nella peggiore delle ipotesi, e non di 1000 come si era detto.

Le Regioni dimostrano che stanno maturando problemi di governo di fronte ai quali il governo attuale non può più assolvere la sua funzione. A questo proposito, Reale ha affermato che l'atteggiamento del PLI non è solo in contrasto con quello del PRI, ma con gli impegni assunti a suo tempo dallo stesso governo.

In una esplorazione nel «retrotterra storico» si è citato il primo relatore della giornata, il professor Gabriele De Rosa, affrontando il tema: «I cattolici nello Stato unitario italiano». Si è trattato d'una lunghissima rievocazione piuttosto accademica, nonostante gli espliciti propositi di spregiudicatezza, tendente a distaccare il filone del «popolarismo» dall'intransigentismo cattolico post-risorgimentale e dalle sue successive manifestazioni e, al tempo stesso, dalle germinazioni «etiche» che in campo cattolico non sono mancate, specie nell'ultimo cinquantennio.

Per la scuola, infine, Reale ha tenuto un atteggiamento contraddittorio: ha detto apertamente che i finanziamenti dello Stato devono andare alla scuola pubblica e non alla scuola privata, ma ha lasciato perplessi per due ragioni: 1) perché ha insistito nella proposta di approvazione del piano della scuola, stralciando i finanziamenti alla scuola privata, e cioè lasciando impregiudicata una grave questione di principio; 2) perché ha in pratica annunciato (dietro domanda di Paese-Sera) il voto favorevole del Pli in bilancio della Pubblica Istruzione, che la relazione di maggioranza ha illustrato con alcune sfacciate affermazioni di principio in favore dei finanziamenti alla scuola privata, considerata alla stregua della scuola di Stato.

Su richiesta di un giornalista, Reale ha anche precisato l'atteggiamento del PRI sulla elezione del nuovo Capo dello Stato. I repubblicani la considerano come questione di governo, con la conseguenza sul piano governativo. Il Pli, per esempio, potrebbe far parte di una maggioranza «omogenea» per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, mentre dovrebbe essere escluso dalla maggioranza parlamentare di centro-sinistra.

La notizia non è stata ancora resa ufficiale dalla proprietà del «Corriere»: l'effettivo cambio della guardia si avrà probabilmente non prima della metà del prossimo mese, ma è ormai confermata da fonti autorevolissime.

La sostituzione del vecchio direttore, come si ricorderà, era stata decisa già da tempo, come anche il nostro giornale ebbe a pubblicare. Ma Mario Missiroli riuscì ad ottenere nei mesi scorsi l'appoggio della segreteria della DC e a far rientrare temporaneamente la sua destinazione. Ora, la nomina di Alfio Russo — abbastanza frettolosamente designato dopo il tramonto della candidatura del direttore del «Resto del Carlino», Spadolini — ha posto fine alla dura battaglia del vecchio giornalista.

E' facile prevedere che la nomina di Alfio Russo — giornalista di molto meno spiccata personalità di Missiroli, ma di assoluta malleabilità — segnerà un ulteriore scivolamento a destra del «Corriere». Si accentuerà in tal modo, più di quanto non sia avvenuto durante la gestione attuale, il conservatorismo del foglio milanese e il suo processo di clericalizzazione.

Il Movimento della pace reclama un'energica azione del governo

Nel dibattito che si è aperto nel paese sui grandi temi della politica internazionale e sul ruolo che il governo italiano deve assumere per agevolare la trattativa e l'accordo fra le grandi potenze e per impedire che l'Italia sia coinvolta in un conflitto, si è inserito ieri il giudizio del Movimento italiano per la pace.

Il Comitato direttivo del Movimento, che si è riunito il 12 settembre, ha approvato un documento in cui si prende anzitutto posizione sulla «ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'URSS e degli Stati Uniti» che è «un fatto grave e doloroso che i partigiani della pace di tutto il mondo non possono non considerare con rammarico e con preoccupazione».

Il documento ricorda che la tregua nucleare, decisa unilateralmente tre anni fa dall'URSS, è stata ripetutamente violata dalla Francia, e che le trattative di Ginevra sono state «frustrate dai cavilli degli occidentali sulle «bombe nocive» e «bombe cosiddette innocue», e quindi afferma: «Di fronte alla situazione così creata e dalla quale bisogna assolutamente uscire, il Movimento per la pace riafferma solennemente la sua profonda convinzione che non vi sono bombe pulite e bombe sporche, bombe innocue e bombe nocive, esperimenti nucleari leciti ed esperimenti nucleari illeciti. Il Movimento per la pace riconferma perciò la sua ferma opposizione a tutti gli esperimenti nucleari, reclama da tutti i governi responsabili la sollecita conclusione di un accordo che, nella prospettiva del disarmo generale, ponga fine ad ogni esperimento atomico e interdicca la fabbricazione e l'uso di qualsiasi tipo di armi nucleari, e fa appello a tutti gli italiani affinché richiedano, in tutti i modi, apertamente, il disarmo atomico generale e controllato».

Il documento nota che la ripresa degli esperimenti atomici è un indice della gravità della situazione internazionale, determinata dalla «ostinata volontà dei gruppi imperialistici a misconoscere la realtà della storia». «Bisogna perciò, come giustamente ha richiesto la conferenza di Belgrado dei

paesi non impegnati, porre energicamente fine ad ogni forma di oppressione e di guerra coloniale, ad ogni residuo e a ogni forma di colonialismo, bisogna eliminare la presenza di tutte le basi militari possedute dalle grandi potenze nel territorio di altre nazioni, da quella di Guantanamo a quella di Bi-Serte, dalle basi americane e tedesche in Sardegna, in Puglia, in altre regioni italiane a tutte le altre che sono pericolosamente presenti in un grande numero di paesi europei, asiatici, africani, americani». Il Movimento della pace sottolinea quindi la necessità di «ricercare e trovare con urgenza un regolamento pacifico della questione tedesca e di Berlino, resa sempre più grave dal ritorno della Germania occidentale e dal suo inserimento nel blocco della NATO, nonché dal risorgere in quello Stato di pericolose correnti revisioniste, militariste, rievangeliste delle frontiere europee e persino naziste» alla cui azione «e principalmente dovuta fra l'altro la situazione che si è determinata in Alto Adige». Su tali questioni «è necessario aprire trattative leali» che «muovano dal riconoscimento della realtà ormai insopprimibile della Repubblica democratica tedesca».

Per quanto riguarda in particolare il nostro paese, il documento rileva che «il Movimento ha salutato come un fatto positivo il viaggio degli on. Fanfani, Segni a Mosca». «Ma l'Italia», aggiunge, «non può limitarsi a timidi e contraddittori gesti, che perdono ogni efficacia se non sono condotti conseguentemente, con coraggio e con onestà, per la necessità di un negoziato immediato, concreto, tale da rassicurare l'opinione pubblica e da ridarle la fiducia che la gravità della situazione richiede». Il Movimento per la pace e reclama dal governo del nostro paese una energica e decisa azione che spinga alla trattativa internazionale, al pratico regolamento dei contrasti, al disarmo, e chiama gli italiani a mobilitarsi per esprimere la loro volontà di pace e per imporre al governo una decisa e conseguente azione di pace».

LIBERO PIERANTOZZI

Aperti ieri i lavori alle Terme di S. Pellegrino

Un'energica azione del governo

Una sterile accademia al convegno ideologico de Moro ha imposto una drastica limitazione al dibattito per non creare fratture fra le correnti di partito - Relazione di De Rosa sul «retrotterra storico» - Annacquato intervento di Gonella

(Dal nostro inviato speciale) SAN PELLEGRINO, 13. — Nel Casinò delle Terme di San Pellegrino ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza del senatore Piccioni, il primo convegno nazionale sui fondamenti ideologici della Democrazia Cristiana.

Il convegno, al quale partecipano un centinaio di esponenti, notabili, ministri e vice ministri, concluderà i suoi lavori sabato. Ben noto sono le relazioni in programma. Ad esse vanno aggiunte innumerevoli comunicazioni scritte già consegnate alla presidenza; non rimane quindi un gran margine per un'eventuale discussione, cosa del resto che non sembra eccessivamente desiderata in questo momento.

La breve premessa ai lavori, detta dall'onorevole Scaglia, vice-segretario della DC — anticipata dal fondo odierno del Popolo in polemica con il nostro giornale — ha infatti notevolmente circoscritto i compiti del convegno ed ha grandemente assottigliato le attese per un certo periodo alimentare.

«Non si tratta di una costellazione ideologica — ha infatti affermato il vice-segretario della DC — né questa è la sede per l'elaborazione di una nuova politica, comprese le forze che spettano al Consiglio nazionale ed al Congresso. E' semplicemente una sede nella quale, in una pausa riflessiva, ci proponiamo di prendere coscienza dell'immenso retrotterra di eredità storiche che stanno dietro al nostro lavoro».

In una esplorazione nel «retrotterra storico» si è citato il primo relatore della giornata, il professor Gabriele De Rosa, affrontando il tema: «I cattolici nello Stato unitario italiano». Si è trattato d'una lunghissima rievocazione piuttosto accademica, nonostante gli espliciti propositi di spregiudicatezza, tendente a distaccare il filone del «popolarismo» dall'intransigentismo cattolico post-risorgimentale e dalle sue successive manifestazioni e, al tempo stesso, dalle germinazioni «etiche» che in campo cattolico non sono mancate, specie nell'ultimo cinquantennio.

Ha quindi preso la parola

Parteciperanno 173 antiquari italiani e stranieri Da sabato a Palazzo Strozzi la mostra dell'antiquariato

Mercanti americani, olandesi, tedeschi e francesi per un mese presenteranno, in locali splendidamente arredati, opere di particolare valore - Un'opera giovanile di Michelangelo esposta dai fratelli Bellini



FIRENZE — Un salotto veneziano esposto alla Mostra dell'Artigianato

Organizzata dall'ACI A Stresa dal 21 al 24 la conferenza del traffico

Quattro relazioni - Una giornata internazionale dedicata all'educazione e alla propaganda

Ieri, nella sede dell'Automobil Club, il presidente dott. Caracciolo e l'ing. Canestrini hanno illustrato ai giornalisti le finalità della conferenza del traffico e della circolazione che si terrà a Stresa dal 21 al 24 settembre.

Quattro saranno le relazioni principali: 1) il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (relatore il professor Carlo Becchi del Politecnico di Torino); 2) il paracadute in relazione alle nuove costruzioni civili e industriali (relatore l'ing. Eugenio Radice Fossati, presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio); 3) contravvenzioni e costume (rel. il prof. Ernesto Eula, presidente dell'Istituto inter-

Una storia inverosimile di questa Italia 61!

Statale trasferito senza stipendio si avvia a piedi da Aosta a Cassino

Ha la moglie ammalata e quattro figli - Non vuole ritornare nel Sud perché non vi sono scuole per il figlio più grande - Da mesi non percepisce stipendio

(Nostro servizio particolare) AOSTA, 13. — Un episodio tra i più incredibili, ma al tempo stesso tra i più umilianti, è accaduto in questi giorni: un funzionario dello Stato, trasferito su ordine del ministero dei Lavori Pubblici da Aosta a Cassino, è stato costretto a mettersi in viaggio a piedi, mancando dei soldi necessari per prendere il treno.

Lasciato Aosta ieri sera alle 20, l'impiegato conta di presentarsi alla sua nuova sede il 30 settembre prossimo, giacché il lungo percorso non può certamente compiersi, con tale sistema, che in una ventina di giorni.

Protagonista di questo fatto è il trentese Salvo Salvatore, impiegato dal 1948 in qualità di assistente al Genio Civile, e domiciliato ad Aosta con la moglie e quattro figli alle case Incis. La vicenda sta svolgendosi in un'atmosfera di estremo disagio, e facendolo affiorare nelle mani del suo vice, lo on. Scaglia.

Gonella, in sostanza, è stato al gioco. Anche i fanfaniani pare che siano di questo avviso: la relazione di Malfatti si annuncia come una innocua cronistoria guidata personalmente la propria vettura issandovi cartelli scritti a mano, preparati con buona volontà all'ultimo momento. La marcia, ambientata ad Aosta, si svolgeva in un'atmosfera di estremo disagio, e del resto senza alcun intervento né delle forze di polizia, davanti alla cui caserma la carovana era pure silenziosamente sfilara, né dalla stradale, che l'ha lasciata transitare poiché non procurava nessun ostacolo alla circolazione.

Ieri sera il questore ha creduto di agire nei confronti del compagno Bettiol in base all'art. 25 del testo facente della legge di PS.

Il trasferimento a Cassino, correte del suo stato, stanziata una cifra per lui e la famiglia. Avuto tale generoso contributo, il funzionario decide di non attendere più risposta ai suoi disperati appelli alle autorità centrali. Mette due camicie in una sporta, e a piedi prende la strada di Cassino. Una strada lunga 900 chilometri.

Domenica la rievocazione dell'eccidio di Bergiola

CARRARA, 13. — Il sacrificio degli 82 vittime dell'eccidio commesso dalle truppe naziste nel 1944 sarà rievocato domenica prossima a Bergiola Foscolina (Carrara). L'on. Fausto Nitti, del consiglio nazionale della resistenza, terrà un discorso commemorativo nella piazza del paese, ricordando il doloroso e barbaro episodio

I lavori del VII Congresso di neurologia

L'Italia è al sesto posto per le malattie cerebrali

L'esplorazione neurochimica diretta a chiarire l'origine e la natura di alcune malattie della sostanza bianca del cervello, e lo studio della dislocazione, nelle varie zone della terra, delle neuropatie, hanno occupato i relatori partecipanti del VII Congresso internazionale di neurologia in corso a Roma il primo simposio, presieduto dal belga Van Bogaert, ha concentrato la sua attenzione su alcune sostanze chimiche che sembrano poter consentire una diagnosi precoce di alcune malattie costituzionali e degenerative della parte bianca del cervello.

Si tratta di sostanze (di cui si ritrovano, nei casi morbosi considerati, tracce anche nelle urine) che rientrano nella serie dei prodotti di alterato metabolismo del cervello e di altri organi. In sede di sommario cronaca dei lavori del congresso, basterà notare che queste ricerche di neurochimica segnano i primi passi verso un orientamento moderno della neurologia che tende sempre più ad avvalersi dei raffinati strumenti di indagine fisica, chimica e biochimica di cui oggi gli studiosi possono disporre.

Si può fondatamente sperare che su questa strada molti settori ancora poco conosciuti della fisiologia e della patologia del cervello saranno illuminati dalle esperienze in corso. Tra i relatori sono stati Edgar (Olanda), Sweeneyholm (Svezia), Folch-Pi e Korey (USA); la scuola italiana è stata presente al simposio con Amaducci, Pazzagli, Pesina, di Firenze, e Porcellana di Perugia.

Altro simposio è stato dedicato, come si è detto, allo studio epidemiologico, e cioè geografico delle malattie nervose. Abbiamo qui appreso, con stupore e preoccupazione, che l'Italia si trova al 6. posto nella triste graduatoria della percentuale di mortalità per malattie cerebrovascolari, (primo è il Giappone) e al 14. nell'epilessia; dato quest'ultimo che deve impressionarci per la carenza delle autorità sanitarie del nostro paese in materia di provvidenze contro un morbo di cui non si può disconoscere l'incidenza sociale.